

Rassegna stampa del

19 Settembre 2013



Adempimenti. Durante la fase di collaudo del sistema

Le imprese: per il Sistri avvio con «sanzioni zero»

**Paola Ficco
Matteo Prioschi**

■ Sospendere le sanzioni a carico delle imprese durante il periodo di collaudo del Sistri che si prevede particolarmente difficile e oneroso. Nel corso di un'audizione alla commissione Territorio, ambiente, beni ambientali del Senato, ieri Confindustria ha fatto il punto della situazione in vista dell'applicazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti a partire dal 1° ottobre.

Nonostante i sette rinvii che si sono succeduti dal 17 luglio 2010, sottolinea l'associazione, permangono problematiche informatiche e procedurali che non sono state risolte nemmeno dall'ultima versione del manuale operativo Sistri, peraltro non aggiornata con le modifiche normative più recenti. Pur riconoscendo che il ministro Andrea Orlando ha cercato di limitare al massimo l'impatto dell'avvio del Sistri, secondo Confindustria i disagi si presenteranno sin dai primi giorni e cresceranno nel tempo.

Al contempo, però, l'organizzazione degli imprenditori ha pubblicato un documento con cui suggerisce alcune modalità operative, nel rispetto del messaggio di semplificazione lanciato dal ministro dell'Ambiente con il Dl 101/2013.

Secondo l'articolo 11, Dl 101/2013, l'obbligo di Sistri decorre dal 1° ottobre per enti o imprese che raccolgono o trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale, o che effettuano operazioni di trattamento, recupero, smaltimento, commercio e intermediazio-

ne di rifiuti pericolosi, compresi i nuovi produttori. La partenza del 3 marzo 2014 sarà per produttori iniziali di rifiuti pericolosi e, nella sola Campania, Comuni e imprese di trasporto dei rifiuti urbani. La dizione legislativa delle categorie per cui scatta l'obbligo ha sollevato legittimi dubbi ai quali Confindustria offre indicazioni il più possibile conformi alle intenzioni dichiarate dal ministro Orlando e nel rispetto della normativa vigente, e precisamente:

① per trasportatori di rifiuti pericolosi si possono intendere le imprese individuate presso il registro delle imprese con codice Ateco 49, iscritte all'Albo gestori ambientali alla categoria 5. Sono esclusi, in particolare, i trasportatori di rifiuti pericolosi iscritti all'Albo gesto-

ri ambientali ai sensi dell'articolo 212, comma 8, Dlgs 152/2006, se non obbligati per altro motivo;

② per gestori di rifiuti pericolosi si possono intendere le imprese autorizzate che trattano rifiuti pericolosi prodotti da terzi, individuate con codici Ateco 38 e 39;

③ i nuovi produttori sono i produttori di rifiuti pericolosi derivanti da operazioni di trattamento di rifiuti sia pericolosi che non pericolosi svolte in impianti individuati con codici Ateco 38 e 39;

④ gli intermediari e i commercianti di rifiuti pericolosi.

L'iniziativa di Confindustria è dovuta alla necessità di rispondere alle migliaia di imprese che si stanno rivolgendo alle associazioni a pochi giorni dall'avvio del Sistri, è in linea con le dichiarazioni che il Ministro Orlando ha fatto sul Dl 101/2013 vedendolo come lo strumento che, per limitare il più possibile l'impatto del Sistri, abbassa la soglia degli obbligati da 70.000 a 17.000 imprese.

Per come è scritto, invece, un'interpretazione inutilmente restrittiva dell'articolo 11 potrebbe includere quasi tutti, anche il cosiddetto trasporto in conto proprio. In questo caso l'obbligo dal 1° ottobre 2013 riguarderebbe quasi 50.000 imprese e molti sarebbero indotti a disfarsi dei rifiuti con maggiore disinvoltura. Ma tale estensione, ha ribadito ieri Confindustria durante l'audizione, deve essere evitata tanto più che non serve al collaudo ma crea gravi e inutili disagi.

In sintesi

01 | IL PERCORSO

Inizialmente il Sistri sarebbe dovuto diventare operativo il 17 luglio 2010, ma in seguito ci sono stati ben sette rinvii, fino all'ultima scadenza, fissata per il prossimo 1° ottobre che riguarderà diversi soggetti mentre per i produttori l'obbligo scatterà il 3 marzo 2014

02 | LA PLATEA

Nella prima fase dovrebbero essere coinvolti circa 17 mila gestori, ma una lettura più estensiva della norma potrebbe farli crescere a 50 mila

Interventi «verdi», il premio anticipa

La maxi-agevolazione del 65% riconosciuta anche agli acquisti effettuati a giugno e luglio

Luca De Stefani

■ Per i condizionatori d'aria con pompe di calore ad alta efficienza, gli scaldacqua verdi e gli impianti geotermici a bassa entalpia spetta la detrazione del 65%, anche per i pagamenti effettuati dal 6 giugno 2013 al 3 agosto 2013, cioè prima dell'entrata in vigore della legge di conversione del decreto n. 63/2013. La retroattività dell'efficacia dell'agevolazione, infatti, è stata confermata dall'agenzia delle Entrate nella circolare 18 settembre 2013, n. 29/E, la quale, poi, ha chiarito che anche le società di capitali e le cooperative

INVESTIMENTI IN SICUREZZA

Anche società di capitali e cooperative possono detrarre dall'Ires il 65% dei costi sostenuti per le misure antisismiche

possono detrarre dall'Ires il 65% dei costi sostenuti per le misure antisismiche.

Condizionatori

Per il testo originario dell'articolo 14, comma 1, del Dl 63/2013, la detrazione del 55% per i condizionatori (anche estivi) con pompe di calore ad alta efficienza, gli impianti geotermici a bassa entalpia e gli scaldacqua a pompa di calore sarebbe dovuta terminata il 30 giugno 2013. Per i pagamenti effettuati dopo questa data, infatti, non vi era la possibilità di beneficiare del bonus sul risparmio energetico qualificato, ma si poteva ottenere solo quello del 36-50%. Invece, la legge di conversione del decreto, entrata in vigore il 4 agosto 2013, ha eliminato questa esclusione, estendendo lo sconto del 65% anche a questi tre interventi fino al 31 dicembre 2013.

Più volte sul Sole 24 Ore è stata proposta la possibile retroattività dell'efficacia di questa disposizione fin dal 6 giugno 2013, data di entrata in vigore del decreto, e non dal 4 agosto 2013, data di entrata in vigore della legge di conversione (si veda Il Sole 24 Ore del 3 e 8 agosto 2013). Questa interpretazione è stata confermata ieri dall'agenzia delle Entrate, anche perché non sarebbe stato «coerente sotto il profilo della ratio complessiva della modifica prevedere, per queste tipologie di spese, l'aliquota del 55% fino al 30 giugno 2013 (precedente termine finale dell'agevolazione) e quella del 65% solo a decorrere dal 4 agosto 2013, data di entrata in vigore della legge di conversione, con un'interruzione nel periodo intermedio».

Misure antisismiche

Alle spese sostenute per gli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche (articolo 16-bis, comma 1, lettera i, Tuir), le cui «procedure autorizzatorie sono attivate dopo» il 4 agosto 2013 (data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto n. 63/2013), su «edifici ricadenti nelle zone sismiche ad alta pericolosità» (zone 1 e 2, Opcm 20 marzo 2003, n. 3274) e «riferite a costruzioni adibite ad abitazione principale o ad attività produttive», «spetta, fino al 31 dicembre 2013, una detrazione dall'imposta lorda pari al 65 per cento, fino ad un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 96.000 euro per unità immobiliare».

Anche se la nuova norma agevolativa, per individuare le misure antisismiche incentivate, fa riferimento all'articolo 16-bis, comma 1, lettera i) del Tuir (rivolto ai soggetti Irpef) correttamente l'agenzia delle Entrate ha chiarito che «possono beneficiare della detrazione i

soggetti passivi Irpef e Ires». Anche le società di capitali e le cooperative, quindi, possono detrarre dall'Ires il 65% dei costi sostenuti per le misure antisismiche (si veda Il Sole 24 Ore del 3 agosto 2013).

Relativamente al tipo di immobile su cui effettuare gli interventi, le Entrate hanno chiarito che non rileva la categoria catastale e che le «costruzioni adibite ad abitazione principale» sono quelle dove la «persona fisica o i suoi familiari dimorano abitualmente, secondo la nozione rilevante in ambito Irpef», mentre le costruzioni adibite «ad attività produttiva» sono quelle in cui si svolgono attività agricole, professionali, produttive di beni e servizi, commerciali o non commerciali.

Se «un unico edificio, localizzato in una zona sismica ad alta pericolosità», comprende «unità immobiliari destinate ad attività produttive, ad abitazioni principali, nonché ad altre abitazioni», la detrazione Irpef ed Ires del 65% può «essere fruita solo per le spese sostenute», fino al 31 dicembre 2013, sulle «unità immobiliari destinate ad attività produttive e ad abitazione principale, mentre «per le altre unità immobiliari residenziali, anche a uso promiscuo», si applica il bonus (solo Irpef) del 50 per cento (36% dal primo gennaio 2014).

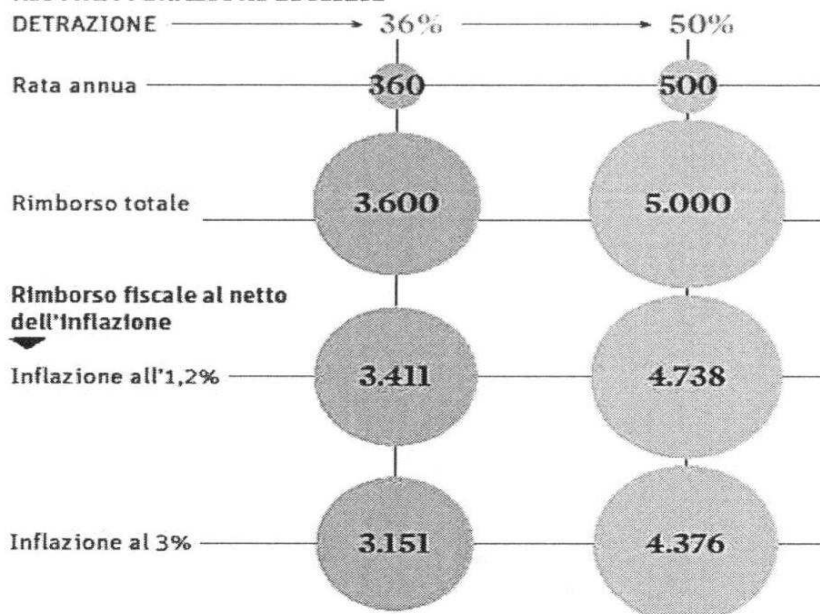
Per individuare la disciplina applicabile alla detrazione Irpef ed Ires del 65% sugli interventi per le misure antisismiche (modalità di pagamento, fruizione della detrazione, documentazione da conservare), «in assenza di indicazioni» nella norma, le Entrate hanno chiarito che «si debba fare riferimento alle disposizioni applicabili per gli interventi» detraibili al 36-50% dell'articolo 16-bis, comma 1, lettera i, Tuir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

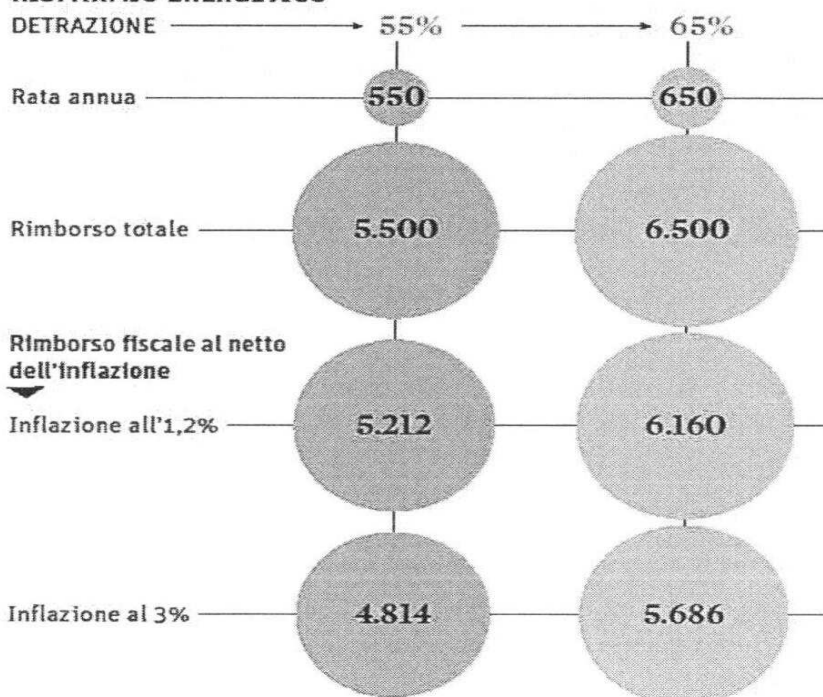
Bonus a confronto

Il confronto tra le diverse detrazioni per l'edilizia su una spesa-tipo di 10mila euro con due scenari di inflazione a dieci anni. Valori in euro

RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE



RISPARMIO ENERGETICO



Fonte: elaborazione dati del Sole 24 Ore

Passo per passo gli errori da evitare

A CURA DI Agefis

		 Bonus a rischio	 Correzioni possibili	 Errore minore
01 DOCUMENTAZIONE EDILIZIA		IL REQUISITO I lavori effettivamente eseguiti e riportati nelle fatture devono essere conformi a quelli indicati nella comunicazione, Scia o Dia, al Comune		LE CONSEGUENZE Se i lavori che risultano dalle fatture sono difformi da quanto dichiarato, si decade dal beneficio. Se per i lavori eseguiti non serve un titolo edilizio, si può redigere un'autocertificazione
02 COMUNICAZIONE ALLA ASL		Se è obbligatoria la notifica preliminare all'Asl sulle condizioni di sicurezza nei cantieri (in caso operino più imprese o una sola impresa se l'intervento dura più di 200 giorni/uomo), occorre verificare il possesso della ricevuta di presentazione all'Asl della comunicazione		L'omissione della preventiva comunicazione causa la decadenza dal beneficio se i lavori eseguiti rientrano tra quelli per cui la comunicazione è obbligatoria in base alla legislazione in materia di sicurezza sul lavoro (circolare 121/1998)
03 INDICAZIONI NEI BONIFICI		Nel bonifico occorre indicare il codice fiscale di chi sostiene la spesa, la partita Iva o il codice fiscale del beneficiario del pagamento e la causale del versamento con i riferimenti normativi corretti: articolo 16-bis del Tuir per le spese per il recupero edilizio pagate dal 2012 e legge 449/97 per le spese precedenti; legge 296/2006 per gli interventi per il risparmio energetico		Niente bonus se il bonifico è incompleto. Si può regolarizzare facendo un nuovo bonifico con i dati corretti (ma vale il principio di cassa e le somme pagate nel 2013 si detraggono in Unico 2014). La causale sbagliata dovrebbe essere scusabile. Inoltre, si può chiedere a banca o Poste di dichiarare che è stata usata la procedura «ZX» che applica la ritenuta del 4% al beneficiario
04 SPESE PAGATE SENZA BONIFICO		Non è necessario attestare mediante bonifico le spese per oneri di urbanizzazione, le ritenute sui compensi professionali, l'imposta di bollo, i diritti per concessioni, autorizzazioni e inizio lavori		Se per gli oneri ai Comuni il pagamento avviene comunque con bonifico, è opportuno indicare nella motivazione del bonifico il Comune come soggetto beneficiario e la causale di versamento
05 FATTURE E RICEVUTE		Le fatture e le ricevute fiscali devono comprovare la spesa su cui si intende applicare la detrazione fiscale. I documenti devono essere intestati a chi esegue i pagamenti		Detraibilità solo su fatture e bonifici intestati agli stessi soggetti. In caso di discrepanze nei documenti, vi si può annotare i nomi di chi ha sostenuto effettivamente la spesa

Lavoro. L'aiuto per l'assunzione di under 30 si riduce se si tratta di contratti già agevolati

Bonus giovani a raggio variabile

L'incentivo non è pari al 33% della retribuzione ma ai contributi versati

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

■ Al via l'incentivo previsto dal decreto lavoro per la promozione dell'occupazione giovanile. Ammesse al bonus - in misura più virtuale che sostanziale - anche le assunzioni con contratto di apprendistato e quelle in forma agevolata. A darne notizia è l'Inps con la circolare 131/2013 diffusa ieri, con cui l'istituto di previdenza rende noti criteri e modalità di accesso alla misura introdotta dal decreto 76/13.

L'incentivo consiste in un bonus pari a un terzo della retribuzione mensile lorda (imponibile previdenziale) ma con un tetto massimo mensile di importo pari a 650 euro per lavoratore, congruabile con i contributi dovuti. Le assunzioni premiate sono quelle a tempo indeterminato, anche part time, rivolte a giovani privi d'impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi ovvero sprovvisti di diploma di scuola media superiore o professionale che non abbiano compiuto 30 anni.

Ci si può avvalere della facilitazione anche per le trasformazioni a tempo indeterminato di un rapporto a termine. In tal caso, il requisito anagrafico del lavoratore (da 18 a 29 anni e 364 giorni) deve sussistere al momento della trasformazione. Quest'ultima,

a sua volta, può anche essere anticipata rispetto alla scadenza originaria del rapporto a termine, al fine di assicurare all'azienda l'accesso al beneficio. La legge prevede che, in questo caso, il datore di lavoro incrementi, comunque, l'occupazione tramite un'ulteriore nuova assunzione. Sul punto l'Inps, nella circolare, precisa che l'assunzione compensa-

IMPORTO MASSIMO

A fronte di un nuovo rapporto a tempo indeterminato, il datore di lavoro ha un beneficio fino a 650 euro al mese

tiva non è sempre necessaria in quanto, in taluni casi, la sola trasformazione può determinare il richiesto incremento occupazionale, in termini unitari di lavoro annuo (Ula).

Il bonus spetta per le assunzioni effettuate dal 7 agosto 2013, data in cui è stato adottato, dal ministero dell'Economia e delle Finanze, il provvedimento di riprogrammazione delle risorse del Fondo di rotazione (legge 183/87) previsto dall'articolo 1, comma 12 del DL 76/13. Il termine finale per eseguire le assunzioni incentivate è il 30 giugno 2015.

È importante ricordare che il beneficio compete nei limiti di risorse distintamente stanziati per ogni regione o provincia autonoma. Di conseguenza, le somme accantonate potrebbero esaurirsi prima della data finale stabilita dalla legge per l'accesso alla facilitazione.

Per gli avviamenti al lavoro a tempo indeterminato, l'incentivo spetta per 18 mesi; in caso di trasformazione di un rapporto a termine, invece, il bonus dura solamente 12 mesi. Per gli eventi che si collocano in corso di mese, la retribuzione di riferimento e il massimale (650 euro) vanno riproporzionati, dividendoli per 30 e moltiplicandoli per i giorni di calendario.

Come anticipato, l'incentivo compete anche nel caso di assunzioni con contratto di apprendistato o con altre misure incentivanti previste dal nostro ordinamento (per esempio legge 223/91, legge 407/90, legge 92/12). Secondo gli orientamenti ministeriali e dell'Inps, tuttavia, in questi casi il bonus non può eccedere la misura della contribuzione agevolata dovuta mensilmente dal datore di lavoro per lo stesso soggetto. Si tratta di una interpretazione della norma che, oltre suscitare perplessità (essendo l'incentivo, chiaramente, di natura economica e non con-

tributiva), di fatto mortifica l'aiuto fruibile per queste forme di avviamento al lavoro.

Per la legittimità della misura incentivante, le nuove assunzioni/trasformazioni devono realizzare un incremento occupazionale netto calcolato sulla base della differenza tra il numero dei lavoratori mediamente occupati nei dodici mesi precedenti e il livello occupazionale medio del primo e del secondo anno successivo all'assunzione. Tale incremento deve essere mantenuto per ogni mese di fruizione dell'incentivo. Se viene meno, il bonus si perde per il mese di riferimento. Tuttavia, specifica l'Inps, se il livello occupazionale si ripristina nei mesi successivi, si riacquisisce automaticamente il diritto all'incentivo. Il numero dei dipendenti è calcolato in Ula (sive da circolare Inps 111/2013).

Il decreto legge sull'occupazione prevede il rispetto dei parametri oggettivi previsti dall'articolo 40, del Regolamento (CE) 800/2008: tra le varie condizioni spicca la necessità che l'agevolazione, per il singolo lavoratore, non superi il 50% del costo salariale riferito ai 12 mesi successivi all'assunzione. Se si tratta di lavoratore particolarmente svantaggiato il periodo di riferimento è esteso a due anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La procedura

O1 | ONLINE

Il datore di lavoro deve fare domanda con il modulo online "76-2013", dopo che l'Inps ne avrà comunicato la disponibilità, in DiResCo, con apposito messaggio. Al momento, quindi, l'istanza non può ancora essere inoltrata. Dopo aver ricevuto la domanda, l'Inps, entro tre giorni, comunica al richiedente se ci sono i fondi e li prenota a suo nome o lo informa dell'impossibilità di concedere il beneficio. L'interessato, nei sette giorni lavorativi successivi in cui si ritiene compreso anche il sabato, deve assumere o stabilizzare il lavoratore (se ciò non è già avvenuto) e ha poi altri sette giorni lavorativi per comunicare all'Inps la sottoscrizione del contratto (sempre tramite DiResCo). Qualora si tratti di una stabilizzazione di un contratto a tempo determinato, la domanda va comunque presentata nei termini sopra descritti, anche se l'incremento dell'occupazione non si è ancora realizzato.

Cambi e tassi



€/€	↓	Euribor 6m/360	↑	Irs 6M/10Y	↑	Irs 6M/20Y	↑
0,8358		0,34		2,2580		2,7625	
-0,46	var.%	0,29	var.%	1,44	var.%	0,91	var.%
4,02	var.% ann.	-28,57	var.% ann.	21,27	var.% ann.	16,46	var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 18.09.	Valuta 20.09		
Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,095	0,096	0,049
2 w	0,104	0,105	0,050
3 w	0,113	0,115	0,049
1 m	0,127	0,129	0,048
2 m	0,174	0,176	0,049
3 m	0,222	0,225	0,051
4 m	0,258	0,262	—
5 m	0,296	0,300	—
6 m	0,340	0,345	0,063
7 m	0,374	0,379	—
8 m	0,410	0,416	—
9 m	0,449	0,455	0,089
10 m	0,482	0,489	—
11 m	0,513	0,520	—
1 a	0,543	0,551	0,111
Media % mese Agosto			
1 m	0,128	0,130	—
2 m	0,178	0,180	—
3 m	0,226	0,229	—
6 m	0,342	0,347	—

IRS

Tassi del 18.09			
Scad.	Den.	Let.	
1Y/6M	0,42	0,44	
2Y/6M	0,61	0,63	
3Y/6M	0,86	0,88	
4Y/6M	1,14	1,16	
5Y/6M	1,39	1,41	
6Y/6M	1,61	1,63	
7Y/6M	1,80	1,82	
8Y/6M	1,97	1,99	
9Y/6M	2,11	2,13	
10Y/6M	2,24	2,26	
11Y/6M	2,35	2,37	
12Y/6M	2,46	2,48	
15Y/6M	2,64	2,66	
20Y/6M	2,75	2,77	
25Y/6M	2,75	2,77	
30Y/6M	2,74	2,76	
40Y/6M	2,78	2,80	
50Y/6M	2,82	2,84	

RILEVAZIONI BCE

RILEVAZIONI BCE									
Valute		Dati al 18.09	Var.% glor	Intz anno	Valute		Dati al 18.09	Var.% glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd	1,3352	-0,030	1,20	N. Zelanda	Nzd	1,6242	-0,043	1,23
Giappone	Jpy	132,1800	-0,196	16,35	Norvegia	Nok	7,8915	0,331	7,39
G. Bretagna	Gbp	0,8358	-0,464	2,41	Polonia	Pln	4,2328	0,284	3,90
Svizzera	Chf	1,2370	-0,040	2,47	Rep. Ceca	Czk	25,8130	0,369	2,63
Australia	Aud	1,4281	0,014	12,34	Rep. Pop. Cina	Cny	8,1730	-0,035	-0,58
Brasile	Brl	3,0067	-1,079	11,21	Romania	Ron	4,4715	-0,208	0,61
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—	Russia	Rub	43,1380	-0,028	6,96
Canada	Cad	1,3762	-0,087	4,76	Singapore	Sgd	1,6805	-0,166	4,31
Croazia	Hrk	7,6078	-0,022	0,67	Sud Corea	Krw	1443,3100	-0,194	2,64
Danimarca	Dkk	7,4579	0,009	-0,04	Sudafrica	Zar	13,1304	-0,058	17,52
Filippine	Php	57,9460	-0,426	7,10	Svezia	Sek	8,6263	-0,103	0,52
Hong Kong	Hkd	10,3530	-0,033	1,24	Thailandia	Thb	42,2720	-0,252	4,77
India	Inr	84,7180	0,092	16,76	Turchia	Try	2,6704	-0,503	13,39
Indonesia	Idr	14803,2400	-0,884	16,43	Ungheria	Huf	298,4700	-0,221	2,11
Islanda ★	Isk	—	—	—	★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.				
Israele	Ilsl	4,7186	-0,085	-4,21	Islanda	Isk	161,7668	-0,266	-4,48
Lettonia	Lvl	0,7026	-0,014	0,70					
Lituania	Ltl	3,4528	—	—					
Malaysia	Myr	4,3186	-0,325	7,04					
Messico	Mxn	17,2742	0,028	0,52					

A Londra tapering è tabù

di Vito Lops

Riflettori puntati sulla Fed? Ne "approfitta" la sterlina che si è presatutti i riflettori nella giornata di ieri al mercato delle valute (Forex). Il board della Banca di Inghilterra ha votato all'unanimità (9 a 0) per prolungare l'attuale piano di quantitative easing da 375 miliardi di sterline. Dopo la pubblicazione delle minute della Bank of England il cambio sterlina/dollaro ha ripreso i massimi relativi a quota 1,596, top da gennaio (così come su euro). A Londra per il momento la parola «tapering» - ovvero il piano di riduzione degli stimoli monetari forniti dalle banche centrali per aumentare la base monetaria e per provare a far aumentare anche l'offerta di moneta (M3) per dare una spinta all'economia - non si pronuncia ancora. Intanto i Gilt decennali si mantengono poco sopra 3%, leggermente al di sopra dei rispettivi governativi statunitensi (2,87%). Per quanto entrambi i Paesi, se si guardassero i fondamentali e se fossero vincolati ai paletti di Maastricht, andrebbero incontro probabilmente a delle sanzioni dato che viaggiano entrambi su deficit/Pil superiori all'8%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAFIA. La richiesta della Procura di Catania nel processo per concorso esterno e voto di scambio

«Condannate Lombardo a 10 anni»

L'ex governatore: «Sono innocente e rinuncio alla prescrizione»

CATANIA. «Ho ritenuto che ci siano elementi solidi per affermare la responsabilità di Raffaele Lombardo per avere contribuito all'organizzazione Cosa nostra per circa 10 anni, fino al 2009». È la "ricostruzione" del procuratore capo di Catania, Giovanni Salvi, alla base della richiesta di condanna a 10 anni di reclusione (oltre a due anni di sorveglianza vigilata e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici) avanzata ieri al giudice dell'udienza preliminare Marina Rizza a conclusione della requisitoria nel processo per concorso esterno all'associazione mafiosa e voto di scambio in cui è imputato l'ex presidente della Regione Siciliana.

L'ex governatore prima della conclusione dell'udienza, che si sta celebrando a porte chiuse perché il procedimento è col rito abbreviato, ha chiesto di poter fare delle dichiarazioni spontanee nelle quali ha annunciato di «rinunciare alla prescrizione del reato elettorale» per «rendere conto di tutto quello che ho fatto. «Se dovessi essere ritenuto colpevole di reato elettorale - ha concluso - pagherò, ma io sono innocente, combatto la mafia».

Nata da uno stralcio dell'indagine Iblis dei carabinieri del Ros di Catania su presunti rapporti tra Cosa nostra, politica e imprenditori, l'inchiesta della Dda della Procura è incentrata su appoggi elettorali della criminalità organizzata a Lombardo.

«Sulla complessa situazione deciderà il giudice - ha osservato il procuratore - ma alcuni dati di fatto sono lì, se poi costituiranno reato procediamo noi, se invece sono soltanto rapporti "dialettici" con Cosa nostra dovrebbero provvedere altri". Dieci anni di reclusione sono «certamente una richiesta pesante», ha riconosciuto il procuratore, anche a fronte di una pena minima di 12 anni prevista, dal 2008, per le ipotesi di reato contestati. «Ci siamo attestati - ha spiegato Salvi - sui minimi previsti, considerando anche il comportamento che ha tenuto durante il processo l'on. Lombardo, il quale è stato estremamente corretto: sempre in udienza e ha risposto alle domande delle parti. Ma abbiamo ritenuto - ha rilevato il magistrato - di non potere riconoscere le attenuanti generiche, che avrebbero fatto crollare la richiesta, seguendo l'orientamento su casi analoghi». Sul concorso esterno, reato reso «scivoloso» dalla sentenza Mannino, la Procura ha ritenuto di «avere seguito l'interpretazione più rigorosa, ma - ha sottolineato Salvi - è materia in cui la giurisprudenza a volte non è univoca».

«Io reati elettorali non ne ho commessi - ha contestato Lombardo - né, tanto meno, ho favorito direttamente o



PALERMO

La Corte dei conti apre un'indagine sulle nomine dei dirigenti esterni fatte dalla giunta Lombardo

PALERMO. La Procura della Repubblica della Corte dei Conti sta indagando sulle nomine di dirigenti esterni fatte dalla giunta della Regione siciliana presieduta da Raffaele Lombardo dal 2009 al 2010, nella precedente legislatura. Nell'inchiesta sono finiti gli incarichi all'avvocato generale dell'ufficio legislativo e legale Romeo Ermenegildo Palma, al direttore per le attività produttive Nicola Vernuccio, al direttore del dipartimento dell'Energia Rossana Interlandi, al direttore dell'agenzia regionale per l'Impiego Carlo Lo Nigro, al dirigente del dipartimento della pubblica Istruzione Patrizia Monterosso, al dirigente dell'Agricoltura Salvatore Barbagallo, al dirigente del dipartimento per la Pesca Gian Maria Sparma, al

dirigente dell'assessorato alla Salute Maurizio Guizzardi e al dirigente del dipartimento regionale per le attività sanitarie Mario Zappia. Il presunto danno contestato dal procuratore della Corte dei Conti, Giuseppe Aloisio, come si legge negli inviti a comparire appena notificati, è di 2 milioni e 60 mila euro. A restituire la somma nelle casse della Regione è chiamata la giunta di governo composta da Raffaele Lombardo i cui assessori erano, Gaetano Armao, Giovambattista Bufardecì, Mario Centorrino, Caterina Chinnici, Michele Gimino, Giovanni Di Mauro, Luigi Gentile, Nicola Leanza, Pier Carmelo Russo, Massimo Russo, Antonino Strano, Marco Venturi e il dirigente capo di Gabinetto Antonino Scimemi.

Il procuratore Salvi: «Ci sono elementi validi per affermare la responsabilità dell'imputato»

indirettamente, consapevolmente o inconsapevolmente, la mafia. Io e il mio governo regionale, ma questo vale anche per gli anni precedenti, con atti concreti, abbiamo colpito duramente gli interessi della mafia.

Non le sono estraneo, ma ostile. Dal 14 ottobre sarà la volta della difesa e lì smonteremo pezzo a pezzo questa accusa virtuale, costituita su chiacchiere di mafiosi o presunti tali che molto spesso riferiscono voci mai suffragate da fatti.

«La richiesta avanzata dall'accusa ha

poca importanza: perché se effettivamente Raffaele Lombardo è stato veramente un politico mafioso, dieci anni sono il minimo e deve andare in carcere. Questo è il punto: lui non è stato un politico mafioso e neppure ha avuto contatti». Così ha commentato la richiesta dei pm l'avvocato Alessandro Benedetti (legale di Lombardo assieme a Cui- do Ziccone) e il fatto che lui abbia annunciato di non avvalersi della prescrizione davanti al giudice, senza alcuna rete di protezione già la dice lunga sulla persona e sul politico».

C. G.

PALERMO, IL CSM ARCHIVIA IL TRASFERIMENTO D'UFFICIO

«Messineo resta alla guida della Procura»



Il procuratore capo di Palermo, Francesco Messineo, non sarà trasferito d'ufficio

GIORGIO PETTA

PALERMO. Francesco Messineo resterà alla guida della Procura di Palermo. Così ha deciso il Csm che ha archiviato la procedura di trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale avviata davanti alla Prima commissione dello stesso organo di autogoverno dei magistrati. Il procuratore, infatti, «non ha perso la capacità di esercitare con piena indipendenza e imparzialità» le funzioni come gli avevano contestato alcuni pm del suo ufficio, ma - è la bacchettata del Csm - non è riuscito a «tenere unita la Procura», che resta «percorsa da forti contrasti e reciproche diffidenze che ne appannano l'im-

agine, quando non rischiano di pregiudicarne l'operato». Di questo aspetto, viene sottolineato, si dovrà tenere conto quando Messineo concorrerà per altri incarichi direttivi.

La decisione di archiviare è passata con 17 voti a favore, sei contrari e le astensioni del vice presidente del Csm, Michele Vietti, del primo presidente della Cassazione, Giorgio Santacroce, e del procuratore generale Gianfranco Ciani. Il caso è nato dopo che l'aggiunto Maria Teresa Principato ed una trentina di pm firmarono una richiesta di chiarimenti sull'inchiesta - archiviata ieri dal gup di Caltanissetta - per rivelazione di segreto istruttorio nella vicenda che coinvolgeva l'ex direttore

generale di Banca Nuova, Francesco Maiolini. Convocati dalla Prima Commissione, alcuni magistrati della Procura di Palermo avevano sostenuto che Messineo fosse condizionato dall'allora aggiunto Antonio Ingroia e avevano attribuito la mancata cattura del boss latitante Matteo Messina Denaro a un difetto di coordinamento delle indagini, contestandogli anche il comportamento tenuto nel corso di indagini a carico di propri familiari.

Le accuse, con l'archiviazione, sono tutte venute meno, ma oggi, alla riunione d'ufficio che si tiene periodicamente in Procura, è probabile che il clima tornerà incandescente. La decisione del Csm non ha riportato la pace.

I NODI DELLA SICILIA

ANNUNCIO A TGS. L'ASSESSORE: ANDREMO AVANTI NEI CONTROLLI SULLE GESTIONI IRREGOLARI DEI FINANZIAMENTI

Formazione, fondi per corsi nelle imprese

● Bando da 15 milioni. Scilabra: i soldi non andranno agli enti ma alle aziende che riqualificheranno i dipendenti

L'Iraps di Catania e i fondi revocati: «Il secondo anno del nostro corso non è stato mai avviato poiché il numero degli allievi risultava inferiore alla soglia minima prevista dal bando».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● La Regione stanZIA 15 milioni per permettere alle imprese di finanziare la riqualificazione dei dipendenti. Riparte il bando per la cosiddetta formazione continua, bloccato all'inizio del 2013 per dirottare i fondi sul pagamento degli ammortizzatori sociali.

A febbraio scoppiò una violenta polemica perché l'assessore alla Formazione, Nelli Scilabra, aveva bloccato un bando da 40 milioni (che a sua volta aveva marciato fra mille difficoltà) per utilizzare i fondi, fra l'altro, anche per gli operai Gesip di Palermo. Ieri l'assessore ha annunciato di essere pronta a pubblicare un altro bando che avrà a disposizione un budget da 15 milioni: «Soldi che finiranno direttamente alle imprese senza il tramite degli enti gestori dei corsi». Il bando - ha annunciato l'assessore che ieri è intervenuta a Tgs - sarà pub-

blicato entro un paio di settimane e da quel momento scatterà la corsa delle imprese ai finanziamenti.

Nel corso di Tgs l'assessore ha anche annunciato che non si fermerà l'azione del governo contro gli enti che hanno gestito in modo irregolare i finanziamenti a un settore che costerà quest'anno 230 milioni: «In passato - ha detto la Scilabra - le irregolarità non venivano contestate. Ora c'è un governo che le rileva e le sanziona». Lo spunto per l'intervento è stato l'annuncio della revoca di finanziamenti per oltre un milione e 300 mila euro a due enti che non hanno fatto partire i corsi. Si tratta di lezioni che erano destinate ai giovani che scelgono la formazione invece delle scuole superiori. E ieri il presidente dell'Iraps di Catania, Vito Pantaleo, ha precisato: «Il secondo anno del nostro corso non è stato mai avviato poiché il numero degli allievi risultava inferiore alla soglia minima prevista dal bando. Quindi di fisiologica è stata la revoca del finanziamento, naturalmente mai richiesto e mai erogato».

La Scilabra ha anche confermato che il governo porterà avanti la riforma della formazione pro-



Nelli Scilabra, assessore alla Formazione

fessionale per dar vita dall'anno prossimo a corsi più mirati sui giovani: il progetto del governo punta a non affidare più i corsi agli enti perché sarà un'agenzia regionale a organizzare le lezioni e l'impiego del personale.

Dagli studi di Tgs la Scilabra ha anche frenato sull'ipotesi di una sua candidatura alla segrete-

ria del Pd: «Crocetta ha lanciato questa proposta ma io gli ho detto che è realizzabile solo se lui si candida alla segreteria nazionale». E al Pd l'assessore ha lanciato anche una frecciata: «Sui provvedimenti di risanamento che stiamo attuando nella formazione dal mio partito è arrivato solo silenzio».

LAVORO. Circolare dell'Inps. Le aziende potranno ottenere incentivi per un terzo della retribuzione per non oltre 18 mesi

Assunzioni giovani, ecco per chi vale

●●● Quasi 800 milioni con l'obiettivo di creare circa 100.000 nuovi posti di lavoro entro il 2015: sono operativi gli incentivi messi a punto dal governo per agevolare l'assunzione di giovani tra i 18 e i 29 anni privi di impiego da almeno sei mesi o senza un diploma di scuola media superio-

re. Ieri l'Inps ha pubblicato la circolare che contiene i criteri per ottenere il beneficio. Per assumere a tempo indeterminato giovani tra i 18 e i 29 anni le aziende potranno ottenere incentivi per un terzo della retribuzione (fino a un massimo di 650 euro al mese) per una durata com-

plessiva di 18 mesi (12 per le trasformazioni da contratta a termine in contratto a tempo indeterminato). È necessario che l'assunzione dei lavoratori che non abbiano compiuto 30 anni al momento dell'assunzione porti a aumento occupazionale rispetto all'anno precedente. Gli in-

centivi saranno dati nei limiti delle risorse stanziate (794 milioni nel complesso a livello nazionale fino a fine 2016).

L'agevolazione non vale per l'assunzione di lavoratori domestici. Per ottenere l'agevolazione l'assunzione deve riguardare giovani privi

d'impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi ovvero privi di diploma di scuola media superiore o professionale. Si può ottenere anche per contratti a tempo parziale e per gli apprendisti. Spetta anche per le assunzioni a tempo indeterminato a scopo di somministrazione, sia essa a tempo indeterminato che determinato (ma viene sospeso nei periodi nei quali il lavoratore non è somministrato).

SAN GIOVANNI BATTISTA. Concessi 28.500 euro per coprire parte delle spese per la facciata

Cattedrale, i lavori di restauro Sì al contributo dal Comune

●●● Un contributo di 28.500 euro alla Cattedrale San Giovanni Battista. È concesso dal Comune sulla base della ripartizione dei fondi della legge su Ibla. La somma servirà a coprire parte delle spese per il restauro della facciata della Cattedrale che costeranno, complessivamente, duecentocinquantamila euro. Il cinquanta per cento è stato concesso come contributo

dalla Conferenza episcopale italiano che ha un capitolo dedicato proprio al restauro dei beni culturali e artistici. E la Cattedrale San Giovanni Battista è un bene storico, tra l'altro tutelato dall'Unesco insieme ad altri diciassette monumenti di Ragusa superiore e Ibla. In parte i lavori sono già stati eseguiti. Hanno riguardato il primo ordine della facciata, anche se già

qualche vandalo ha già scarabocchiato in qualche punto il monumento. Anche nei bassi, sotto il sagrato, sono stati effettuati dei lavori di ripulitura della pietra. Mancano ancora alcuni interventi. Tra Cattedrale e Comune, per la concessione del contributo, è stato stipulato un protocollo d'intera che prevede, tra l'altro, il formale impegno del parroco a garantire

un maggior tempo di apertura della chiesa ogni giorno per un anno. Almeno tre ore al giorno, per consentire una miglior fruizione del bene artistico, anche negli orari in cui non vi sono celebrazioni liturgiche. Rimane, tuttavia, aperta la questione della salvaguardia del sagrato e della chiesa, dove le incursioni dei vandali sono all'ordine del giorno. Nonostante le tante richieste del parroco negli ultimi anni, non si è ancora trovata una soluzione. Si pensava ad una cancellata, ma l'ipotesi era costosa e pare non piacesse molto alla Soprintendenza. (*DABO*)

GIUNTA. Ora si attende la copertura finanziaria

Approvate le delibere per 30 cantieri di lavoro

●●● La giunta municipale ha approvato due progetti che riguardano i cantieri di servizio a beneficio di soggetti disoccupati o inoccupati e l'atto di indirizzo per l'assistenza igienico personale agli alunni disabili. I cantieri sono 30 e saranno trasmessi alla Regione per l'approvazione e il finanziamento. Si tratta della sistemazione del verde nella zona artigianale di Michelica, di via Sila, Villa Cascino, sentiero rustico "Dicciu", Parco Monserrato, area del mercato zootecnico di contrada Aguglie, Marina di Modica, il cimitero vecchio di via Loreto Gallinara, il centro polivalente di Fri-

gintini, via Fontana e l'alveo del torrente Cava Ispica. Progetti anche per garantire i servizi, dai bagni pubblici al supporto al centro anziani comunali, agli uffici servizi sociali, al centro disabili del Sacro Cuore; progetti per i servizi scolastici con la vigilanza dell'area antistante le scuole di Modica Sorda, Modica Bassa, Modica Alta e Frigintini per la manutenzione di edifici comunali, ovvero gli istituti scolastici S. Marta, Raffaele Poidomani, Giovanni XXIII, Falcone, Ciaceri, De Amicis, Piano del Gesù, Giacomo Albo e Carlo Amore. (*FERI)

FELICIA RINZO

Ieri il vertice Il Comune versa i soldi, la discarica per ora non chiude

Questione economica risolta, almeno per ora, scongiurando così l'eventuale, improvvisa, chiusura della discarica di Cava dei Modicani. Rimangono intatti, invece, gli interrogativi sia sul futuro del sito che sul destino degli undici lavoratori in organico. E' quanto emerso al termine del vertice di ieri a Palazzo dell'Aquila; al centro, l'assenza di trasferimenti economici dal mese di luglio da parte del comune, attraverso l'Ato ambiente, alla ditta che gestisce l'impianto.

La "Costanzo", il 12 settembre, in una lettera aveva dichiarato «l'impossibilità di continuare a sostenere le spese per la gestione dell'impianto», vantando altresì crediti complessivi per oltre un milione di euro. Da qui la mobilitazione annunciata dal segretario provinciale di categoria Cgil, Giovanni Lattuca, con una giornata di sciopero programmata per martedì prossimo.

Il confronto di ieri, però, ha determinato una svolta positiva, evitando la possibile chiusura della discarica entro fine mese. «Due giorni fa – spiega l'assessore all'Ambiente, Claudio Conti – abbiamo inviato un mandato di pagamento di 220 mila euro. Ed anche in futuro garantiremo le somme necessarie alla gestione dell'impianto».

Le rassicurazioni sul fronte economico, però, non eliminano gli altri interrogativi. Cava dei Modicani dovrebbe "esaurire" la propria capacità di abbancamento entro marzo, ma attraverso una specifica deroga, potrebbe "resistere" per qualche altro mese. Per la piena operatività della quarta vasca, la cui realizzazione resta peraltro ancora un'ipotesi, bisognerebbe attendere comunque almeno altri due anni.

«Prendiamo atto delle rassicurazioni fornite dall'amministrazione – spiega Lattuca – ma abbiamo chiesto garanzie sul futuro dei lavoratori in caso di chiusura del sito». Tra le ipotesi sul tavolo spicca l'inserimento delle undici unità nei tre centri di raccolta attivi in città o nell'impianto di compostaggio, la cui gara per la gestione dovrebbe essere bandita a breve dall'Ato; a questo proposito, entro la prossima settimana, sono previsti una serie di incontri con i vertici della società d'ambito in liquidazione, nonché della nuova Srr, che la sostituirà.

Nel frattempo, sempre sul tema rifiuti, da registrare due interessanti novità; l'approvazione in giunta della delibera di costituzione dell'ambito di raccolta ottimale, insieme al comune di Chiaramonte Gulfi, atto propedeutico all'avvio della progettazione del nuovo, rivoluzionario, servizio di gestione integrata dei rifiuti. Inoltre, l'assessore Claudio Conti è stato nominato componente del gruppo di lavoro costituito dall'Associazione nazionale comuni italiani per il rinnovo dell'accordo quadro con il Consorzio nazionale imballaggi, che gestisce il recupero ed il riciclo dei materiali d'imballaggio, con l'obiettivo di triplicare l'importo dei corrispettivi pagati finora dal Conai ai comuni. ◀ (d.a.)

In commissione Territorio si parlerà anche della realizzazione della metroferrovia **All'Ars il passaggio a livello di via Paestum**

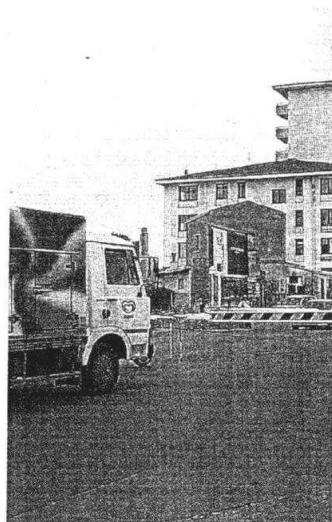
Daniele Distefano

La questione spinosissima del passaggio a livello di via Paestum approderà finalmente in commissione Territorio ed Ambiente dell'Ars il 26 settembre prossimo. Ne dà notizia il gruppo consiliare del movimento 5 stelle, specificando che nella riunione dell'organismo regionale si tratterà l'intera vicenda della mobilità in città, compreso, quindi, il progetto per la metropolitana di superficie e il rilancio del sistema ferroviario ibleo, che ha subito l'ulteriore colpo dell'imminente smantellamento della stazione di Comiso, dopo quella di Genisi.

Per questo motivo, sottolinea il gruppo 5 stelle, ai lavori della commissione, peraltro presie-

duta da Giampiero Trizzino, esponente di spicco dello stesso movimento, sono stati invitati non solo il sindaco, Federico Piccitto, l'assessore ai Lavori pubblici, Stefania Campo, l'assessore alla mobilità sostenibile, Claudio Conti, ma anche i rappresentanti di quei movimenti cittadini che da tempo sono mobilitati per sostenere le ragioni del territorio in ordine a questi temi, ovvero il sindacato di base dei ferrovieri Cub Trasporti, il Comitato per il rilancio della ferrovia e il Comitato "No Muro" di via Paestum.

Il gruppo consiliare grillino ribadisce poi che «il Movimento 5 Stelle in tutte le sue componenti è mobilitato per riuscire a dare massima priorità a questi interventi, che lo stesso già da



Il passaggio a livello di via Paestum

tempo ha detto no alla rimozione del passaggio a livello di Via Paestum e alla realizzazione di un muro e che in questi mesi ha decisamente contrastato questa ipotesi progettuale» rispondendo implicitamente a chi accusava l'amministrazione di aver rinunciato alla battaglia contro la soppressione del passaggio a livello.

Tutto benissimo, dunque? Ma il convitato di pietra, ovvero Rfi, che all'incontro, stando alle comunicazioni ufficiali, non ci sarà, cosa avrà da dire in merito? Temiamo il peggio, considerato che, in occasione dell'autorevolissimo intervento del prefetto Vardè di mesi addietro, Rfi "concesse" soltanto una proroga per avviare la realizzazione del muro. E nient'altro. ◀

'Celebrato il congresso cittadino **Cna apre ai giovani** **Graziana Cascone** **al vertice comunale**

Donna, e giovane (31 anni), su di lei, Graziana Cascone, la Cna di Ragusa ha puntato per la carica di presidente territoriale del capoluogo, nel corso dell'assemblea elettiva dei titolari di imprese e Pmi cittadine. La Cascone è socia in un'impresa d'installazione e manutenzione ascensori.

Eletti anche i componenti della presidenza della Cna territoriale (Giorgio Biazzo, Ignazio Caloggero, Massimiliano Ditefano, Cinzia Girella, Maurizio Scalone, Giorgio Vitale, e componenti di diritto Giuseppe Cascone, in qualità di presidente regionale Cna Sicilia, e Antonino Cavallo, presidente territoriale della Cna pensionati). L'assemblea ha poi nominato gli altri venti componenti del coordinamento e i dodici delegati all'assemblea provinciale.

L'appuntamento congressuale, a cui hanno partecipato il presidente regionale, Giuseppe Cascone, e i vertici provinciali e locali, Giuseppe Massari, Giovanni Brancati, Salvatore Bellina, Massimiliano Di Maria e Graziella Migliorisi, Antonella Caldarera, è stato anche occasione per fare il punto sulle problematiche dell'artigianato in città, mentre la presenza del sindaco Piccitto ha segnato probabilmente un riavvicinamento con la confederazione, che aveva lamentato il mancato invito alla cerimonia di inaugurazione di via Corrado Di Quattro e successivamente al tavolo per lo



Graziana Cascone

sviluppo promosso dall'amministrazione comunale.

Le proposte della Cna per uscire dalla situazione di crisi vanno dallo sblocco dell'edilizia, all'insegna della sostenibilità energetica e ambientale, alla urgente approvazione del Piano triennale delle opere pubbliche, al prolungamento degli orari di apertura degli uffici comunali, alla sburocratizzazione delle procedure e riduzione dei tempi di rilascio delle autorizzazioni.

Attenzionate anche Imu e Tares, di cui si è chiesto la riduzione per i capannoni artigianali e l'assegnazione dei lotti della zona artigianale resisi liberi a seguito delle revocche e delle rinunce. Assicurazioni in tal senso sono venute dal sindaco Piccitto che ha peraltro confermato che è intenzione della Giunta avviare un percorso di collaborazione. « (d.d.)

MODICA Lavori nella zona artigianale Sette milioni di euro in opere pubbliche, sarà ampliata Michelica

Duccio Gennaro
MODICA

Settemilioni di euro di opere pubbliche subito cantierabili. L'amministrazione Abbate è pronta ad affidare i lavori di sei delle opere pubbliche inserite nel Piano triennale, che è stato aggiornato dalla giunta e che andrà per la definitiva approvazione in consiglio comunale.

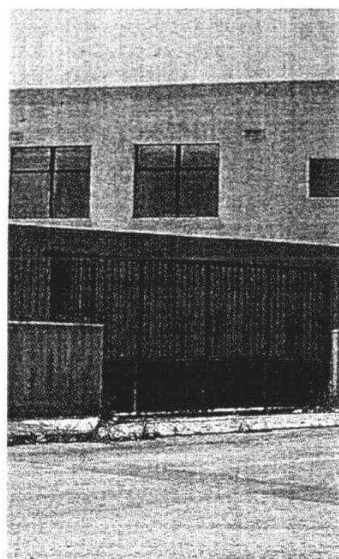
La prima opera che la giunta vuole realizzare è l'ampliamento della zona artigianale di Michelica grazie ai fondi ex Inscem assegnati all'ente. Il progetto originario di tre milioni di euro è stato accantonato perché impossibile da realizzare ed è stato rivisto ed adeguato alla disponibilità effettiva. «È il caso classico – rileva Abbate – di un progetto pensato più per i tecnici che la collettività».

Sarà realizzata anche la bretella di Musebbi-Calicantone per un migliore accesso alla zona artigianale, grazie ai risparmi ottenuti dal ribasso d'asta.

Due gli interventi di edilizia scolastica. Per l'adeguamento degli edifici alle norme antincendio saranno spesi un milione 357 mila euro; per la riqualificazione dell'asilo nido di via Muzio Scevola al Sacro Cuore saranno investiti 400 mila euro.

Un'importante opera pubblica, attesa da anni, è poi la rotatoria di contrada Dente Crocchia che servirà da svincolo per l'accesso nord in città. I lavori costeranno tre milioni 600 mila euro e completeranno l'asse viario del polo commerciale.

Nell'ex convento delle suore di via Raccomandata sarà, invece, realizzata una copertura straordinaria del tetto per preservare l'immobile da infiltrazioni piovane ed evitare l'ulteriore



La zona artigianale sarà ampliata

riore ammaloramento e degrado della struttura, ormai abbandonata a se stessa da circa 20 anni. L'edificio è transennato per pericolo di caduta massi e le condizioni del tetto sono molto precarie. A Frigintini, infine, sarà ammodernato il Centro anziani grazie ad un investimento di 400 mila euro.

Se queste sono le opere che saranno a breve affidate in appalto per il medio periodo, il primo cittadino ha elencato una serie di priorità come l'allargamento di via Passo Gatta e Passo Parrino, la rotonda dell'incrocio di contrada Serra Pero, l'allargamento della via Gianforma, che dovrebbe essere realizzata con 800 mila euro presi dai fondi della Protezione civile.

«La filosofia del Piano delle opere pubbliche è ribaltata, nel senso che troveranno posto solo progetti che abbiano almeno un preliminare. Non vogliamo presentare il libro dei sogni».